

# **ALLEGATO n. 2**

## **Simulazioni Prima e seconda prova**

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**  
**PRIMA PROVA SCRITTA**

Durata massima della prova: 6 ore. È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**TIPOLOGIA A ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

**PROPOSTA A1**

**Giovanni Pascoli, *Patria***

Sogno d'un dí d'estate.

Quanto scampanellare

tremulo di cicale!

Stridule pel filare

moveva il maestrale

le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole

in fascie polverose:

erano in ciel due sole

nuvole, tenui, róse<sup>1</sup>:

due bianche spennellate

in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,

fratte di tamerice<sup>2</sup>,

il palpito lontano

d'una trebbiatrice,

*l'angelus argentino*<sup>3</sup>...

dov'ero? Le campane

mi dissero dov'ero,

piangendo, mentre un cane

latrava al forestiero,

che andava a capo chino.

---

<sup>1</sup> corrose

<sup>2</sup> cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

<sup>3</sup> il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

### Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dí d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

### Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

### PROPOSTA A2

**Cesare Pavese**, “Fine d’agosto”, dalla raccolta di racconti, prose liriche e saggi *Feria d’agosto* (1945).

«Una notte di agosto, di quelle agitate da un vento tiepido e tempestoso, camminavamo sul marciapiede indugiando e scambiando rade parole. Il vento che ci faceva carezze improvvise, m'impresse su guance e labbra un'ondata odorosa, poi continuò i suoi mulinelli tra le foglie già secche del viale. Ora, non so se quel tepore sapesse di donna o di foglie estive, ma il cuore mi traboccò improvvisamente, tanto che mi fermai.

Clara attese, semivoltata, che riprendessi a camminare. Quando alla svolta c'investì un'altra folata, Clara fece per soffermarsi, senza levare gli occhi, un'altra volta in attesa. Davanti al portone, mi chiese se volevo far luce o passeggiare ancora. Restai un poco fermo sul marciapiede – ascoltai il fruscio d'una foglia secca trascinata sull'asfalto – e dissi a Clara che salisse, l'avrei subito seguita.

Quando, dopo un quarto d'ora, giunsi di sopra, mi sedetti a fumare alla finestra fiutando il vento, e Clara mi chiese attraverso la porta della stanza se mi ero calmato. Le dissi che l'aspettavo e, un istante dopo, mi fu accanto nella stanza buia, si appoggiò contro la mia sedia e si godeva il tepore del vento senza parlare. In quell'estate eravamo quasi felici, non ricordo che avessimo mai litigato e passavamo lunghe ore accanto prima di addormentarci. Clara capisce tutto, e a quei tempi mi voleva bene; io ne volevo a lei e non c'era bisogno di dircelo. Eppure so adesso che le nostre disgrazie cominciarono quella notte.

Se Clara si fosse almeno irritata per la mia agitazione, e non mi avesse atteso con tanta docilità. Poteva chiedermi che cosa mi fosse preso, poteva tentare lei stessa d'indovinarlo, tanto più che l'aveva intuito – ma non tacere, come fece, piena di comprensione. Io detesto la gente sicura di sé, e per la prima volta detestai Clara. Quel turbine di vento notturno mi aveva, come succede,

inaspettatamente riportato sotto la pelle e le narici una gioia remota, uno di quei nudi ricordi segreti come il nostro corpo, che gli sono si direbbe connaturati fin dall'infanzia. La spiaggia dove sono nato si popolava nell'estate di bagnanti e cuoceva sotto il sole. Erano tre, quattro mesi di una vita sempre inaspettata e diversa, agitata, scabrosa, come un viaggio o un trasloco. Le casette e le viuzze formicolavano di ragazzi, di famiglie, di donne seminude al punto che non mi parevano donne e si chiamavano le bagnanti. I ragazzi invece avevano dei nomi come il mio. Facevo amicizia e li portavo in barca, o scappavo con loro nelle vigne. I ragazzi delle bagnanti volevano stare alla marina dal mattino alla sera: faticavo per condurli a giocare dietro i muriccioli, sui poggi, su per la montagna. Tra la montagna e il paese c'erano molte ville e giardini, e nei temporali di fine stagione le burrasche s'impregnavano di sentori vegetali e torridi che sapevano di fiori spiaccicati sui sassi. Ora, Clara lo sa che le folate notturne mi ricordano quei giorni. E mi ammira – o mi ammirava – tanto, che sorride e tace quando vede questo ricordo sorprendermi. Se gliene parlo e faccio parte, quasi mi salta al collo. È per questo che non sa che quella notte mi accorsi di detestarla.

C'è qualcosa nei miei ricordi d'infanzia che non tollera la tenerezza carnale di una donna – sia pure Clara. In quelle estati che hanno ormai nel ricordo un colore unico, sonnecchiano istanti che una sensazione o una parola riaccendono improvvisi, e subito comincia lo smarrimento della distanza, l'incredulità di ritrovare tanta gioia in un tempo scomparso e quasi abolito. Un ragazzo – ero io? – si fermava di notte sulla riva del mare – sotto la musica e le luci irreali dei caffè – e fiutava il vento – non quello marino consueto, ma un'improvvisa buffata di fiori arsi dal sole, esotici e palpabili. Quel ragazzo potrebbe esistere senza di me; di fatto, esistette senza di me, e non sapeva che la sua gioia sarebbe dopo tanti anni riaffiorata, incredibile, in un altro, in un uomo. Ma un uomo suppone una donna, la donna; un uomo conosce il corpo di una donna, un uomo deve stringere, carezzare, schiacciare una donna, una di quelle donne che hanno ballato, nere di sole, sotto i lampioni dei caffè davanti al mare. L'uomo e il ragazzo s'ignorano e si cercano, vivono insieme e non lo fanno, e ritrovandosi han bisogno di star soli.

Clara, poveretta, mi volle bene quella notte come sempre. Forse me ne volle di più, perché anche lei ha le sue malizie. Noi giochiamo qualche volta a rialzare fra noi il mistero, a intuire che ciascuno è per l'altro un estraneo, e così sfuggire alla monotonia. Ma ormai io non potevo più perdonarle di essere una donna, una che trasforma il sapore remoto del vento in sapore di carne.»

Cesare Pavese (1908-1950), nato nelle Langhe, terra a cui fu molto legato, fu un personaggio complesso, nonché una delle figure più importanti del dopoguerra, simbolo dell'impegno politico e sociale dell'intellettuale e insieme del profondo disagio esistenziale dell'uomo moderno. In *Feria d'agosto*, raccolta pubblicata nel 1945, è presente la visione mitica dell'infanzia che caratterizza l'opera dello scrittore. Nell'infanzia l'uomo vede le cose per la prima volta e in lui nascono tutte le emozioni che ne accompagneranno la vita adulta. Nel racconto *Fine d'agosto* una coppia cammina per strada, quando lui, improvvisamente, sentendo un profumo, rievoca un'estate trascorsa al mare da bambino.»

### **Comprensione e Analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Spiega il nesso tra le percezioni sensoriali del personaggio-narratore e i suoi ricordi.
2. Il rapporto tra passato e presente viene percepito dal personaggio-narratore in continuità o in contrapposizione? Vi è piacere o sofferenza nel ricordare?
3. Quale significato più generale si potrebbe attribuire alla crisi del rapporto con Clara? Che cosa significa l'espressione finale “Ma ormai io non potevo più perdonarle di essere una donna, una che trasforma il sapore remoto del vento in sapore di carne” (righe 43-44)?
4. Analizza il modo in cui sono rappresentati i luoghi del passato e del presente: in che modo il rapporto tra le due dimensioni temporali si traduce simbolicamente nella descrizione degli spazi?

## Interpretazione

Nel racconto “Fine d’agosto” un passato che sembrava dimenticato, ma che era solo sedimentato in attesa di ripresentarsi con tutti i suoi significati, torna improvvisamente alla memoria del protagonista. La dinamica tra il fluire della memoria involontaria e la riflessione razionale sui ricordi è un tema frequente nella letteratura del Novecento. Approfondisci tale tema in un tuo personale percorso, a partire dalle tue letture, conoscenze ed esperienze personali.

## TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

### PROPOSTA B1

Testo tratto da: Italo Calvino, *Perché leggere i classici*, Mondadori, Milano 1991, pp. 18-19.

Italo Calvino (1923-1985), intellettuale di grande impegno politico, civile e culturale, è stato uno dei narratori italiani più importanti del secondo Novecento.

«14. È classico ciò che persiste come rumore di fondo anche là dove l’attualità più incompatibile fa da padrona.

Resta il fatto che il leggere i classici sembra in contraddizione col nostro ritmo di vita, che non conosce i tempi lunghi, il respiro dell’*otium*<sup>4</sup>umanistico; e anche in contraddizione con l’ecllettismo della nostra cultura che non saprebbe mai redigere un catalogo della classicità che fa al caso nostro. Erano le condizioni che si realizzavano in pieno per Leopardi, data la sua vita nel paterno ostello, il culto dell’antichità greca e latina e la formidabile biblioteca trasmessigli dal padre Monaldo, con annessa la letteratura italiana al completo, più la francese, ad esclusione dei romanzi e in genere delle novità editoriali, relegate tutt’al più al margine, per conforto della sorella («il tuo Stendhal<sup>5</sup>» scriveva a Paolina). Anche le sue vivissime curiosità scientifiche e storiche, Giacomo le soddisfaceva su testi che non erano mai troppo *up to date*<sup>6</sup>: i costumi degli uccelli in Buffon, le mummie di Federico Ruysch in Fontenelle, il viaggio di Colombo in Robertson<sup>7</sup>.

Oggi un’educazione classica come quella del giovane Leopardi è impensabile, e soprattutto la biblioteca del conte Monaldo è esplosa. I vecchi titoli sono stati decimati ma i nuovi sono moltiplicati proliferando in tutte le letterature e le culture moderne. Non resta che inventarci ognuno una biblioteca ideale dei nostri classici; e direi che essa dovrebbe comprendere per metà libri che abbiamo letto e che hanno contato per noi, e per metà libri che ci proponiamo di leggere e presupponiamo possano contare. Lasciando una sezione di posti vuoti per le sorprese, le scoperte occasionali.

M’accorgo che Leopardi è il solo nome della letteratura italiana che ho citato. Effetto dell’esplosione della biblioteca. Ora dovrei riscrivere tutto l’articolo facendo risultare ben chiaro che i classici servono a capire chi siamo e dove siamo arrivati e perciò gli italiani sono indispensabili proprio per confrontarli agli stranieri, e gli stranieri sono indispensabili proprio per confrontarli agli italiani.

Poi dovrei riscriverlo ancora una volta perché non si creda che i classici vanno letti perché «servono» a qualcosa. La sola ragione che si può addurre è che leggere i classici è meglio che non

---

<sup>4</sup> Otium era nel mondo classico il tempo libero dalle occupazioni della vita politica e dagli affari pubblici, che poteva esser dedicato alle cure della casa, del podere, oppure agli studi; in epoca successiva indica il tempo dedicato agli studi letterari e più in generale alla riflessione culturale.

<sup>5</sup> M.-H. Beyle, noto con lo pseudonimo di Stendhal (1783-1842), fu uno dei massimi rappresentanti del romanzo francese del XIX secolo

<sup>6</sup> Termine inglese che significa “aggiornato”, “al passo con i tempi”.

<sup>7</sup> G.-L. Leclerc, conte di Buffon, fu autore di una *Storia naturale* in 36 volumi, pubblicata in Francia tra 1749 e 1789; B. de Fontenelle (1657-1757) scrisse *l’Eloge de Monsieur Ruysch*; W. Robertson pubblicò nel 1777 una *Storia d’America*.

leggere i classici. E se qualcuno obietta che non val la pena di far tanta fatica, citerò Cioran<sup>8</sup> (non un classico, almeno per ora, ma un pensatore contemporaneo che solo ora si comincia a tradurre in Italia): Mentre veniva preparata la cicuta, Socrate stava imparando un'aria sul flauto. "A cosa ti servirà?" gli fu chiesto. "A sapere quest'aria prima di morire".»

---

### Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo, ponendo in rilievo la tesi dell'autore e gli argomenti che egli usa per sostenerla.
2. Nell'introdurre l'unico esempio letterario impiegato, Calvino sostiene (righe 11-12) che "Oggi un'educazione classica come quella del giovane Leopardi è impensabile, e soprattutto la biblioteca del conte Monaldo è esplosa". Spiega il significato della metafora impiegata.
3. Quale suggerimento dà Calvino per la costituzione di una 'moderna biblioteca dei classici'?
4. Qual è il senso della citazione di Cioran (righe 24-25) relativa agli ultimi istanti della vita di Socrate?

**Produzione** Ha ancora senso parlare oggi di 'classico' in relazione alla cultura letteraria? Ritieni importante individuare una tua 'biblioteca dei classici' e a che scopo, in una cultura come quella contemporanea, sempre più pervasa da una logica consumistica e utilitaristica? Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

### PROPOSTA B2

Da un articolo di **Pier Aldo Rovatti**, "Siamo diventati analfabeti della riflessione, ecco perché la solitudine ci spaventa." (<http://espresso.repubblica.it/visioni/2018/03/06/news/siamo-diventati-analfabeti-della-riflessione-eccoperchè-la-solitudine-ci-spaventa-1.319241>)

«Una delle più celebri poesie di Francesco Petrarca comincia con questi versi: "Solo e pensoso i più deserti campi / vo mesurando a passi tardi e lenti". Quelli della mia età li hanno imparati a memoria, e poi sono rimasti stampati nella nostra mente. Non saprei dire delle generazioni più giovani, dubito però che ne abbiano una familiarità quasi automatica. Bisogna riavvolgere la pellicola del tempo di circa ottocento anni per collocarli nella storia della nostra letteratura e nella cultura che vi si rispecchia, eppure è come se questi versi continuassero a parlarci con il loro elogio della solitudine [...]. Dunque l'elogio di Petrarca resta così attuale?

No e sì. No, perché intanto la solitudine è diventata una malattia endemica che affligge quasi tutti e alla quale evitiamo di pensare troppo. Ma anche sì, perché non riusciamo a vivere oppressi come siamo dalla mancanza di pensiero e di riflessione in una società dove c'è sempre meno tempo e spazio per indugi e pause. Anzi, dove la pausa per riflettere viene solitamente considerata dannosa e perdente, e lo stesso modo di dire "una pausa di riflessione" di solito è usato come un trucco gentile per prendere congedo da chi insiste per starci vicino. Non sentiamo il bisogno di "deserti tascabili", cioè individuali, maneggiabili, personalizzati, per il semplice fatto che li abbiamo in casa, nella nostra stanza, nella nostra tasca, resi disponibili per ciascuno da una ormai generalizzata tecnologia della solitudine. Perché mai dovremmo uscire per andare a misurare a passi lenti campi lontani (o inventarci una qualche siepe leopardiana al di là della quale figurarci spazi infiniti), a portata di clic, una tranquilla solitudine prêt-à-porter di dimensioni incalcolabili, perfezionabile e potenziabile di anno in anno?

---

<sup>8</sup> E. M. Cioran (1911-1995), nato in Romania, ma vissuto prima in Germania e, a partire dagli anni del secondo conflitto mondiale, in Francia, è stato intellettuale e filosofo fra i più influenti del XX secolo.

Non c'è dubbio che oggi la nostra solitudine, il nostro deserto artificiale, stia realizzandosi in questo modo, che sia proprio una fuga dai rumori e dall'ansia attraverso una specie di ritiro spirituale ben protetto in cui la solitudine con i suoi morsi (ecco il punto!) viene esorcizzata da una incessante fornitura di socialità fantasmatica. Oggi ci sentiamo terribilmente soli, di fatto lo siamo, e cerchiamo riparo non in una relazione sociale che ormai ci appare barrata, ma nell'illusione di essere presenti sempre e ovunque grazie a un congegno che rappresenta effettivamente il nostro essere soli con noi stessi. Un circolo vizioso.

Stiamo popolando o desertificando le nostre vite? La domanda è alquanto retorica.

È accaduto che parole come “solitudine”, “deserto”, “lentezza”, cioè quelle che risuonano negli antichi versi di Petrarca, hanno ormai cambiato rotta, sono diventate irriconoscibili e non possiedono più alcuna prensione sulla nostra realtà. Eppure ci parlano ancora e vorremmo che producessero echi concreti nelle nostre pratiche. [...]

Ma allora di cosa ci parlano quei versi che pure sembrano ancora intrisi di senso? È scomparso il nesso tra le prime due parole, “solo” e “pensoso”. Oggi siamo certo soli, come possiamo negarlo nonostante ogni artificio, ogni stampella riparatrice? [...] Siamo soli ma senza pensiero, solitari e incapaci di riflettere.

[...] Di solito non ce ne accorgiamo, ci illudiamo che non esista o sia soltanto una brutta sensazione magari prodotta da una giornata storta. E allora si tratta di decidere se sia meglio continuare a vivere in una sorta di sonnambulismo oppure tentare di svegliarci, di guardare in faccia la nostra condizione, di scuoterci dal comodo letargo in cui stiamo scivolando. Per farlo, per muovere un passo verso questo scomodo risveglio, occorrerebbe una difficile operazione che si chiama pensiero. In primo luogo, accorgersi che stiamo disimparando a pensare giorno dopo giorno e che invertire il cammino non è certo qualcosa di semplice.

Ma non è impossibile. Ci servirebbero uno scarto, un cambiamento di direzione. Smetterla di attivarsi per rimpinzare le nostre ore, al contrario tentare di liberare noi stessi attraverso delle pause e delle distanze. [...] Siamo infatti diventati degli analfabeti della riflessione. Per riattivare questa lingua che stiamo smarrendo non dovremmo continuare a riempire il sacco del nostro io, bensì svuotarlo. Ecco forse il segreto della solitudine che non siamo più capaci di utilizzare.»

### **Comprensione e analisi del testo**

1. Riassumi il contenuto del testo, evidenziandone gli snodi argomentativi.
2. Qual è il significato del riferimento ai versi di Petrarca?
3. Nel testo ricorre frequentemente il termine “deserto”, in diverse accezioni; analizzane il senso e soffermati in particolare sull'espressione “deserti tascabili” (riga 12).
4. Commenta il passaggio presente nel testo: “la solitudine con i suoi morsi (ecco il punto!) viene esorcizzata da una incessante fornitura di socialità fantasmatica” (righe 18-19).

### **Produzione**

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema della solitudine e dell'attitudine alla riflessione nella società contemporanea. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

### **PROPOSTA B3**

Testo tratto da: **Giuseppe Lupo**, “Rivincita dei libri sul terreno perso e sul tempo - La giornata mondiale” – Il Sole 24 ore, mercoledì 24 aprile 2019.

«Se qualcuno chiedeva ad Adriano Olivetti<sup>9</sup> come mai si fosse circondato di così tanti intellettuali, avrebbe ricevuto questa curiosa risposta: «Se devo risolvere un problema tecnico, convoco un

---

<sup>9</sup> Adriano Olivetti (1901 – 1960) è una tra le figure più influenti e singolari del Novecento. Imprenditore straordinario, intellettuale e politico, innovatore delle scienze sociali e precursore dell'urbanistica, tra il 1930 e il 1960 ha condotto la

esperto. Se devo conoscere il mondo come sarà nei prossimi decenni, chiedo ai poeti e agli scrittori.» Per quanto possa risultare bizzarra, la verità che l'ingegnere Adriano dispensava ha tutta l'aria di essere lo slogan migliore con cui ricordare che ieri, 23 aprile, è stata la Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore: una ricorrenza nata 53 anni fa sotto l'egida dell'Unesco, per sottolineare quanto siano indispensabili quegli oggetti che accumuliamo nelle biblioteche come grano per i magazzini. Certo bisogna intendersi sulla natura delle parole. Negli ultimi anni siamo stati testimoni della terza metamorfosi del libro: dalla forma concepita da Johannes Gutenberg cinquecento anni fa alla tavoletta di plastica che ha aperto un'altra dimensione, complementare alla carta.

Gli ultimi dati del mercato dicono che in Italia il digitale non ha superato la soglia del 10% e che il tanto temuto attacco all'editoria tradizionale non solo non è avvenuto, ma il cartaceo sta recuperando quel poco terreno perduto. [...] il settore degli audiolibri è in espansione [...] si tratta comunque di una fruizione che va ad aggiungersi (non a sostituirsi) alle altre. Le metamorfosi tuttavia non modificano nella sostanza il motivo per il quale scriviamo o leggiamo, che è soprattutto uno: immagazzinare emozioni, ricordi, immagini, conservarli in un luogo sicuro, sia esso la carta o gli elaboratori elettronici, salvarli, come indica il tasto-funzione del linguaggio informatico.

Scrivere è un'operazione che salva, cioè memorizza. Leggere è come rinnovare il memoriale di un'esperienza che ha i contorni di un atto religioso, una sua sacralità. Diamo per scontato infatti l'idea che ogni uomo non appartenga a niente se non al tempo in cui gli è dato vivere, cioè ai decenni in cui consuma la sua individualità e il suo essere dentro una determinata epoca. Diamo anche per scontato che la vita di ogni uomo sia un rapportarsi con il periodo che il destino gli ha assegnato o un combattere contro di esso: l'*historia* si può veramente definire una guerra illustra contro il Tempo...

[...] la vita di ognuno di noi è un romanzo di cui non conosciamo la fine, eppure si attiene ad una trama ordita nel momento in cui qualcuno ci ha immaginati, ci ha desiderati, dunque ha anticipato la nostra presenza nel mondo. Un po' come ragionava Olivetti quando chiedeva ai libri come sarebbe stato il futuro che egli, da imprenditore, aveva necessità di conoscere in anteprima. Da qualche parte c'è già questo futuro, in qualcuno dei volumi che magari non sono stati ancora scritti ma forse stanno per essere progettati, esiste già il mondo come sarà domani. Bisogna solo avere la pazienza di aspettare e cercare dentro la sterminata produzione editoriale, mettersi sulle tracce con pazienza, sicuri che questo mondo prossimo a manifestarsi nelle librerie avrà i caratteri di una tradizione e di una invenzione, cioè sarà l'alfa e l'omega del tempo che non si potrà certo nullificare, che noi stessi non sconfiggeremo, ma a cui opporremo il bisogno di *historiae* come viatico del nostro illuderci circa l'eternità in nome di quella regola che ripetiamo inconsapevolmente quando ci rivolgiamo a Dio, il più grande raccoglitore di storie secondo il Talmud<sup>10</sup>: scrivi i nostri nomi nel libro della vita.»

### **Comprensione e analisi**

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Nel testo si sottolinea l'importanza della scrittura e della lettura. Commenta tale passaggio.
3. Cosa intende l'autore con l'espressione "metamorfosi" del libro? (riga 8)
4. A cosa fa riferimento l'autore con il concetto di *historia*? Come lo mette in rapporto con la produzione letteraria?

**Produzione** Elabora un testo in cui esprimi le tue opinioni in ordine al bisogno dell'uomo di raccontare la sua storia e di leggere le testimonianze altrui. Esprimi pure le tue personali riflessioni sul fatto che storicamente la scrittura abbia rappresentato la memoria e la ricerca incessante di un senso dell'eternità da parte dell'uomo contrapposta alla fugacità dell'esistente.

---

fabbrica di macchine per scrivere del padre ai vertici del successo mondiale e all'avanguardia dell'innovazione tecnologica e sociale.

<sup>10</sup> Talmud, dall'ebraico lamad, che significa «apprendimento», «dottrina, ammaestramento».



## **TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

### **PROPOSTA C1**

**Ivano Dionigi**, *Il presente non basta*, Mondadori, Milano 2016, pp. 99-102, p.105.

«[...] Lo studio e il diritto allo studio, assicurato dalla Costituzione (art. 34), si caricano ai giorni nostri di valenze e urgenze inedite, in un “nuovo mondo” creato dalle tecnologie e dalle scienze. Si pensi agli scenari della cosmologia scientifica, alle frontiere della fisica pura e applicata, alle domande della e sulla genetica, per non dire delle acquisizioni di informatica e scienze cognitive. Dobbiamo attrezzarci per capire e renderci amico questo futuro carico di complessità e incognite, perché sono in gioco e in discussione le nostre identità consolidate e rassicuranti: l’identità culturale, incalzata dall’avvento di culture altre; l’identità professionale, scalzata dai robot; e la stessa identità personale, che vede tramontare le parole “padre” e “madre” così come le abbiamo pronunciate e vissute per millenni. Di fronte a tali rivoluzioni, la scuola rimane, a mio avviso, la realtà più importante e più nobile alla quale consegnare queste sfide [...] La parola “scuola” evoca una stagione della nostra vita, un titolo di studio, [...], il ricordo di un ottimo insegnante, l’origine dei nostri fallimenti o successi. [...] Essa è il luogo dove si formano cittadini completi e [...] si apprende il dialogo: parola da riscoprire in tutta la sua potenza e nobiltà. [...] Dove c’è dialogo non c’è conflitto; perché i conflitti sono di ignoranza e non di cultura. [...] Compito della scuola è mettere a confronto splendore e nobiltà sia del passato che del presente; insegnare che le scorciatoie tecnologiche uccidono la scrittura; ricordare ai ragazzi che la vita è una cosa seria e non tutto un *like*; formare cittadini digitali consapevoli, come essa ha già fatto nelle precedenti epoche storiche con i cittadini agricoli, i cittadini industriali, i cittadini elettronici; convincere che la macchina non può sostituire l’insegnante; dimostrare che libro e tablet non sono alternativi e rivali ma diversi perché il libro racconta, il tablet rendiconta; e rassicurare i ragazzi che il libro non morirà ma resisterà a qualunque smaterializzazione.»

La citazione proposta, tratta dal saggio di Ivano Dionigi, *Il presente non basta*, presenta il tema del diritto allo studio e del ruolo della scuola nella società contemporanea, dominata dalle nuove tecnologie, alla quale spetta la complessa sfida di mantenere aperto un dialogo culturale tra passato, presente e futuro, per formare cittadini digitali consapevoli.

Rifletti su queste tematiche, diritto allo studio, ruolo della scuola, cittadini digitali, dialogo e conflitto nella società contemporanea e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell’estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

### **PROPOSTA C2**

Gabriella Turnaturi, *Tradimenti. L’imprevedibilità nelle relazioni umane*, Feltrinelli, Milano 2014, pp. 81-83.

«Condividere un segreto è uno dei modi per rafforzare e creare intimità. Tutti coloro che condividono un segreto si sentono protagonisti di un rapporto privilegiato e speciale che esclude quanti non ne siano a conoscenza. Includere e al tempo stesso escludere contrassegna di ambivalenza il segreto e lo trasforma spesso in uno strumento di potere. Intorno al segreto, proprio grazie a questa duplice natura, è sempre in agguato il tradimento: chi conosce l’esistenza di un segreto e sa di esserne escluso sarà tentato di venirne a parte, inducendo al tradimento. Chi invece

custodisce il segreto può tradirlo usandolo come strumento di potere per escludere o includere altri. Il segreto crea intimità e condivisione, e insieme la possibilità del tradimento: confidare un segreto è una scelta che contempla il rischio di essere traditi. Il piacere di condividere un segreto può spingere a superare incautamente il rischio contenuto nella condivisione. E il piacere, legato al potere, di rivelare, allargare la cerchia di condivisione può far superare ogni remora nei confronti del tradimento. È per questo che svelare un segreto è, forse, una delle forme più diffuse di tradimento. [...] Svelando un segreto lo si disconosce come tale, lo si svaluta declassandolo da qualcosa di sacro a qualcosa di ordinario che può essere reso pubblico. [...] Già la differenza di percezione e valutazione dell'importanza di mantenere un segreto da parte di chi tradisce e da parte di chi è tradito, infligge una ferita alla relazione. [...] Il tradimento del segreto, quindi, implica anche la distanza percettiva e valutativa fra chi tradisce e chi ha confidato. Insieme alla segretezza, si spezza l'andamento armonico della relazione e il rivelare irrompe come una dissonanza.»

La sociologa Gabriella Turnaturi in questo libro si occupa del tradimento. Centrale nella storia e nella letteratura di tutti i tempi, il tradimento di un segreto, spesso vincolato da patti impliciti, è anche un evento comune, che non di rado causa svolte radicali nel nostro rapporto con gli altri, spezzando legami che si credevano profondi con familiari, amici, innamorati o soci.

Esponi il tuo punto di vista sulla questione, arricchendo il tuo elaborato con riferimenti tratti dai tuoi studi, dalle tue letture personali, dalle tue esperienze scolastiche ed extrascolastiche. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto

# SIMULAZIONE SECONDA PROVA ESAME DI STATO

Pag. 1/2



Sessione suppletiva 2018  
Seconda prova scritta



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
**I116 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**Indirizzo:** LI05 – ARCHITETTURA E AMBIENTE

**Tema di:** DISCIPLINE PROGETTUALI ARCHITETTURA E AMBIENTE

In una zona a carattere residenziale di una città ad elevata vocazione turistica, collocata al centro di un parco urbano attrezzato, l'Amministrazione comunale intende destinare un'area (inizialmente utilizzata da uno zoo, ed attualmente in completo abbandono) a *Città-Museo*. *Città-Museo* sarà dedicato ai temi della tutela dell'ambiente e della valorizzazione delle aree paesaggistiche e del patrimonio artistico.

Il candidato progetti uno o più edifici da destinare a *Città-Museo*; la struttura dovrà essere articolata secondo percorsi didattici suddivisi per ambiti: tutela dell'ambiente, patrimonio storico-artistico, beni ambientali e paesaggistici. Un piccolo auditorium sarà destinato soprattutto a interventi didattici con proiezioni in 3D, per promuovere una cultura responsabile dell'ambiente con l'utilizzo di giochi didattici in realtà aumentata.

L'intera struttura dovrà svilupparsi su un unico piano e rispettare le norme per i disabili e la disciplina legislativa sull'accessibilità e sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

L'edificio/i dovrà essere costituito da:

- Spazi espositivi con la previsione di monitor di grandi dimensioni;
- Una sala per la didattica che dovrà ospitare almeno 30 postazioni pc con stampanti, proiettore e schermo;
- Un auditorium per conferenze e/o proiezioni di filmati che possa ospitare circa 200 persone;
- Tre uffici per l'amministrazione, la direzione, il personale;
- Servizi igienici distinti per il pubblico, per persone diversamente abili e per il personale interno;
- Zona ristoro;
- Libreria con spazi per vendita di oggetti;
- Una piccola biblioteca;
- Un guardaroba per il pubblico.

Il candidato, utilizzando le sue capacità creative e sulla base delle conoscenze acquisite nel corso degli studi, dovrà orientare le proprie scelte tenendo presente la tipicità dell'area (planimetria in allegato). Lo sviluppo volumetrico è lasciato alla libera interpretazione del candidato.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
**II116 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**Indirizzo:** LI05 – ARCHITETTURA E AMBIENTE

**Tema di:** DISCIPLINE PROGETTUALI ARCHITETTURA E AMBIENTE

Si richiedono:

- Schizzi preliminari
- Planimetria generale
- Piante, prospetti e sezioni in scala adeguata
- Eventuale prospettiva o assonometria ambientate, a scelta, da intendersi anche come viste tratteggiate a mano libera purché proporzionate secondo le regole geometriche proprie delle rappresentazioni
- Realizzazione di modello o prototipo di una parte significativa del progetto, con mezzi tradizionali o con strumenti informatici (in base alle scelte individuali e alle strumentazioni disponibili nell'istituzione scolastica)
- Relazione illustrativa del percorso progettuale.

È consentito l'uso del supporto informatico per la restituzione in scala del progetto definitivo.

È consentito l'uso del Manuale dell'architetto.

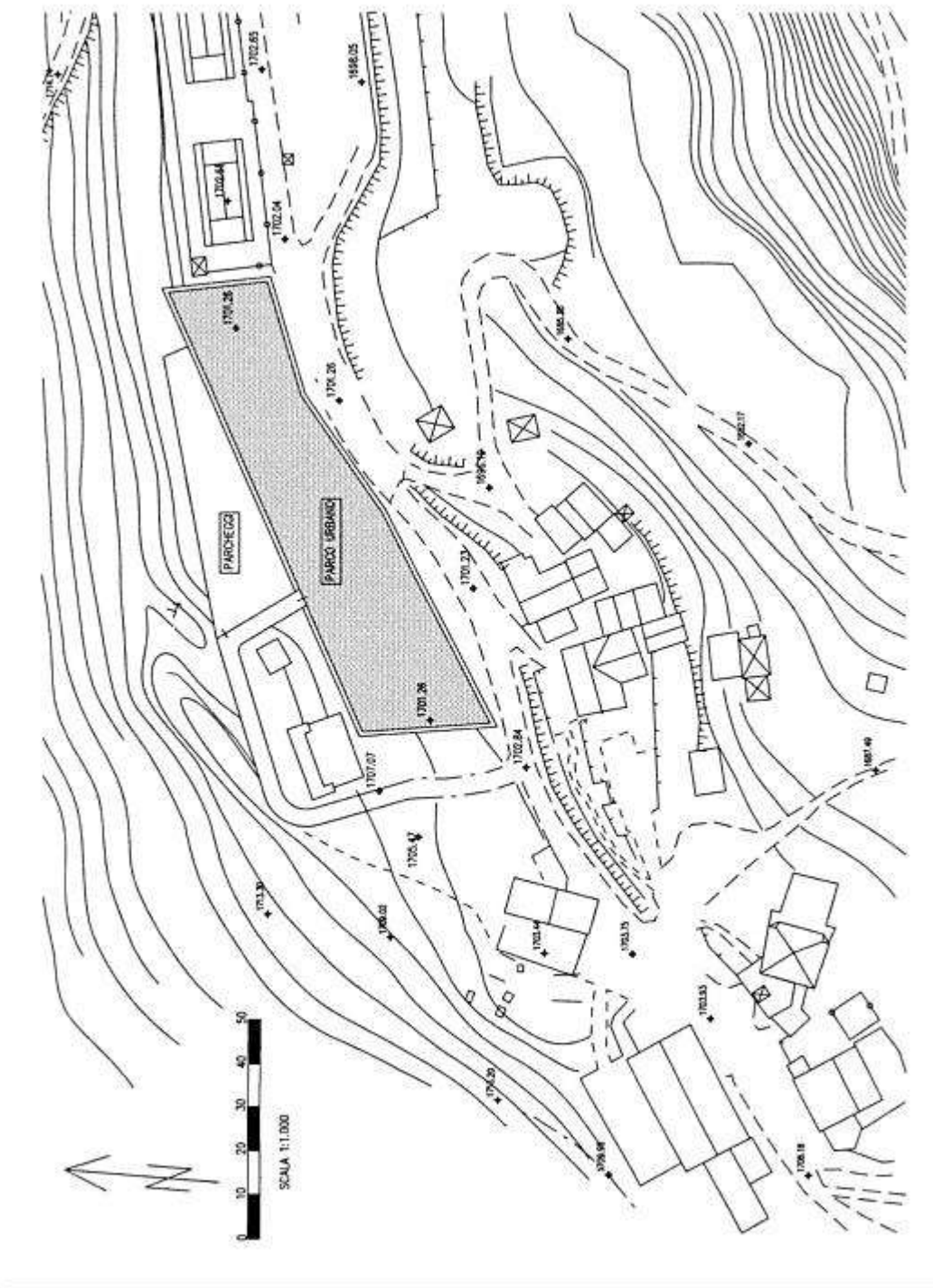
Durata massima della prova: 3 giorni (6 ore per ciascun giorno)

N.B.: Nei primi 2 giorni il candidato può lasciare la sede degli esami prima che siano passate 6 ore dall'inizio della prova solo se la prova stessa è conclusa.

È consentito l'uso dei materiali e delle attrezzature, informatiche e laboratoriali (esclusa INTERNET), degli archivi digitali e dei materiali cartacei presenti in biblioteca disponibili nella istituzione scolastica.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.



# **ALLEGATO n. 3**

## **Griglie di valutazione**

# Griglia di valutazione della prima prova

(in centesimi: da dividere per dieci durante l'anno scolastico)

## TIPOLOGIA A Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

Legenda del punteggio: prima colonna: gravemente insufficiente; seconda colonna: insufficiente; terza colonna: sufficiente; quarta colonna: buono; quinta colonna: ottimo.

AMBITI DEGLI INDICATORI	INDICATORI GENERALI MIUR (punti 60)	INDICATORI SPECIFICI MIUR (punti 40)	PUNTI (punti 100)				
			Fino a <b>2</b>	Fino a <b>4</b>	Fino a <b>6</b>	Fino a <b>8</b>	Fino a <b>10</b>
<b>ADEGUATEZZA</b>		- Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione) <b>Punti 10</b>	Fino a <b>2</b>	Fino a <b>4</b>	Fino a <b>6</b>	Fino a <b>8</b>	Fino a <b>10</b>
<b>CARATTERISTICHE DEL CONTENUTO</b>	- Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressione di giudizi critici e valutazioni personali <b>Punti 10</b>		Fino a <b>2</b>	Fino a <b>4</b>	Fino a <b>6</b>	Fino a <b>8</b>	Fino a <b>10</b>
		- Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici - Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) - Interpretazione corretta e articolata del testo <b>Punti 30</b>	Fino a <b>6</b>	Fino a <b>12</b>	Fino a <b>18</b>	Fino a <b>24</b>	Fino a <b>30</b>
<b>ORGANIZZAZIONE DEL TESTO</b>	- Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo - Coesione e coerenza testuale <b>Punti 20</b>		Fino a <b>4</b>	Fino a <b>8</b>	Fino a <b>12</b>	Fino a <b>16</b>	Fino a <b>20</b>
<b>LESSICO E STILE</b>	- Ricchezza e padronanza lessicale <b>Punti 15</b>		Fino a <b>3</b>	Fino a <b>6</b>	Fino a <b>9</b>	Fino a <b>12</b>	Fino a <b>15</b>
<b>CORRETTEZZA ORTOGRAFICA E MORFOSINTATTICA</b>	- Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura <b>Punti 15</b>		Fino a <b>3</b>	Fino a <b>6</b>	Fino a <b>9</b>	Fino a <b>12</b>	Fino a <b>15</b>
<b>OSSERVAZIONI</b>			<b>TOTALE .....</b>				

# Griglia di valutazione della prima prova

(in centesimi: da dividere per dieci durante l'anno scolastico)

## TIPOLOGIA B Analisi e produzione di un testo argomentativo

Legenda del punteggio: prima colonna: gravemente insufficiente; seconda colonna: insufficiente; terza colonna: sufficiente; quarta colonna: buono; quinta colonna: ottimo.

AMBITI DEGLI INDICATORI	INDICATORI GENERALI MIUR (punti 60)	INDICATORI SPECIFICI MIUR (punti 40)	PUNTI (punti 100)				
			Fino a <b>2</b>	Fino a <b>4</b>	Fino a <b>6</b>	Fino a <b>8</b>	Fino a <b>10</b>
<b>ADEGUATEZZA</b>		- Individuazione corretta della tesi e delle argomentazioni nel testo proposto <b>Punti 10</b>	Fino a <b>2</b>	Fino a <b>4</b>	Fino a <b>6</b>	Fino a <b>8</b>	Fino a <b>10</b>
<b>CARATTERISTICHE DEL CONTENUTO</b>	- Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressione di giudizi critici e valutazioni personali <b>Punti 10</b>		Fino a <b>2</b>	Fino a <b>4</b>	Fino a <b>6</b>	Fino a <b>8</b>	Fino a <b>10</b>
		- Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione <b>Punti 20</b>	Fino a <b>4</b>	Fino a <b>8</b>	Fino a <b>12</b>	Fino a <b>16</b>	Fino a <b>20</b>
<b>ORGANIZZAZIONE DEL TESTO</b>	- Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo - Coesione e coerenza testuale <b>Punti 20</b>		Fino a <b>4</b>	Fino a <b>8</b>	Fino a <b>12</b>	Fino a <b>16</b>	Fino a <b>20</b>
		- Capacità di sostenere con coerenza il percorso ragionativo adottando connettivi pertinenti <b>Punti 10</b>	Fino a <b>2</b>	Fino a <b>4</b>	Fino a <b>6</b>	Fino a <b>8</b>	Fino a <b>10</b>
<b>LESSICO E STILE</b>	- Ricchezza e padronanza lessicale <b>Punti 15</b>		Fino a <b>3</b>	Fino a <b>6</b>	Fino a <b>9</b>	Fino a <b>12</b>	Fino a <b>15</b>
<b>CORRETTEZZA ORTOGRAFICA E MORFOSINTATTICA</b>	- Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura <b>Punti 15</b>		Fino a <b>3</b>	Fino a <b>6</b>	Fino a <b>9</b>	Fino a <b>12</b>	Fino a <b>15</b>
<b>OSSERVAZIONI</b>			<b>TOTALE .....</b>				



# Griglia di valutazione della prima prova

(in centesimi: da dividere per dieci durante l'anno scolastico)

## TIPOLOGIA C Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

Legenda del punteggio: prima colonna: gravemente insufficiente; seconda colonna: insufficiente; terza colonna: sufficiente; quarta colonna: buono; quinta colonna: ottimo.

AMBITI DEGLI INDICATORI	INDICATORI GENERALI MIUR (punti 60)	INDICATORI SPECIFICI MIUR (punti 40)	PUNTI (punti 100)				
			Fino a	Fino a	Fino a	Fino a	Fino a
<b>ADEGUATEZZA</b>		- Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione <b>Punti 10</b>	2	4	6	8	10
<b>CARATTERISTICHE DEL CONTENUTO</b>	- Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressione di giudizi critici e valutazioni personali <b>Punti 10</b>		2	4	6	8	10
		- Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali <b>Punti 20</b>	4	8	12	16	20
<b>ORGANIZZAZIONE DEL TESTO</b>	- Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo - Coesione e coerenza testuale <b>Punti 20</b>		4	8	12	16	20
		- Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione <b>Punti 10</b>	2	4	6	8	10
<b>LESSICO E STILE</b>	- Ricchezza e padronanza lessicale <b>Punti 15</b>		3	6	9	12	15
<b>CORRETTEZZA ORTOGRAFICA E MORFOSINTATTICA</b>	- Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura <b>Punti 15</b>		3	6	9	12	15
<b>OSSERVAZIONI</b>			<b>TOTALE .....</b>				

ESAME DI STATO - VALUTAZIONE 2ª PROVA SCRITTA ANNO 2018|2019

Indirizzo Architettura Ambiente

ALUNNA/O : \_\_\_\_\_ CLASSE 5 \_\_\_\_\_

**CORRETTEZZA DELL'ITER PROGETTUALE**

I Non conosce e non sa applicare le procedure progettuali, o le applica in modo scorretto ed errato.	0,25-1,5	<input type="checkbox"/>
II Applica le procedure progettuali in modo parziale e non sempre appropriato. Sviluppa il progetto in modo incompleto.	2-2,5	<input type="checkbox"/>
III Applica le procedure progettuali in modo generalmente corretto e appropriato. Sviluppa il progetto in modo complessivamente coerente.	3	<input type="checkbox"/>
IV Applica le procedure progettuali in maniera corretta e appropriata, sviluppa il progetto in modo completo.	3,5-4,5	<input type="checkbox"/>
V Applica le procedure progettuali con approfondimento, sviluppa il progetto con abilità e con elementi di originalità.	5 - 6	<input type="checkbox"/>

**PERTINENZA E COERENZA CON LA TRACCIA**

I Non comprende le richieste e i dati forniti dalla traccia o li recepisce in maniera inesatta o gravemente incompleta.	0,25 - 1	<input type="checkbox"/>
II Analizza ed interpreta le richieste e i dati forniti dalla traccia in maniera parziale e le recepisce in modo incompleto.	1,5 - 2,5	<input type="checkbox"/>
III Analizza in modo adeguato le richieste della traccia, individuando e interpretando correttamente i dati forniti e recependoli in modo appropriato nella proposta progettuale.	3	<input type="checkbox"/>
IV Analizza in modo approfondito le richieste della traccia, individuando e interpretando correttamente i dati forniti anche con spunti originali e recependoli in modo completo nella proposta progettuale.	3,5 - 4	<input type="checkbox"/>

**PADRONANZA DEGLI STRUMENTI, DELLE TECNICHE E DEI MATERIALI**

I Usa le attrezzature laboratoriali, i materiali, le tecniche di rappresentazione in modo scorretto o errato.	0,25 - 1,5	<input type="checkbox"/>
II Usa le attrezzature laboratoriali, i materiali, le tecniche di rappresentazione in modo parzialmente corretto, con inesattezze e approssimazioni.	2	<input type="checkbox"/>
III Usa in modo corretto e appropriato le attrezzature laboratoriali, i materiali, le tecniche di rappresentazione.	2,5 - 3	<input type="checkbox"/>
IV Usa in modo disinvolto e pienamente consapevole le attrezzature laboratoriali, i materiali, le tecniche di Rappresentazione.	3,5 - 4	<input type="checkbox"/>

**AUTONOMIA E UNICITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE E DEGLI ELABORATI**

I Elabora una proposta progettuale priva di originalità, che denota scarsa autonomia operativa.	0,25 - 0,5	<input type="checkbox"/>
II Elabora una proposta progettuale di limitata originalità, che denota parziale autonomia operativa.	1-1,5	<input type="checkbox"/>
III Elabora una proposta progettuale originale, che denota adeguata autonomia operativa.	2	<input type="checkbox"/>
IV Elabora una proposta progettuale ricca di originalità, che denota spiccata autonomia operativa.	2,5-3	<input type="checkbox"/>

**EFFICACIA COMUNICATIVA**

I Non riesce a comunicare le intenzioni sottese al progetto. Giustifica in modo confuso e frammentario le scelte effettuate.	0,25 - 0,5	<input type="checkbox"/>
II Riesce a comunicare solo in parte e non sempre efficacemente le intenzioni sottese al progetto. Giustifica in modo parziale le scelte effettuate.	1-1,5	<input type="checkbox"/>
III Riesce a comunicare correttamente le intenzioni sottese al progetto. Giustifica in modo coerente le scelte effettuate.	2	<input type="checkbox"/>
IV Riesce a comunicare in modo chiaro, completo e appropriato le intenzioni sottese al progetto. Giustifica in modo completo e approfondito le scelte effettuate.	2,5 - 3	<input type="checkbox"/>

**PUNTEGGIO TOTALE DELLA PROVA** \_\_\_\_\_ /20

Presidente commissione

La commissione

.....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....

Genova, li \_\_\_\_\_

**GRIGLIE DI VALUTAZIONE deliberate dal Collegio dei Docenti per DAD:**

**1. Griglia unica di valutazione delle prove a distanza**

<b>Descrittori di osservazione</b>	<b>Gravemente Insufficiente 1/2</b>	<b>Insufficiente 2/3</b>	<b>Sufficiente 3</b>	<b>Discreto 3.5</b>	<b>Buono 4</b>	<b>Ottimo 5</b>
<b>Padronanza di linguaggio e di linguaggi specifici</b>						
<b>Rielaborazione e metodo</b>						
<b>Completezza e precisione</b>						
<b>Competenze disciplinari</b>  <b>Materia:</b> _____						
<b>Il voto scaturisce dalla somma dei punteggi attribuiti alle quattro voci (max. 20 punti), dividendo successivamente per 2 (voto in decimi).</b>	<b>Somma: ..... / 20</b>  <b>Voto: ..... /10</b> <b>(= Somma diviso 2)</b>					

## 2. Griglia unica di valutazione delle attività didattiche a distanza (per la valutazione finale)

Griglia unica di valutazione delle attività didattiche a distanza						
Descrittori di osservazione	Gravemente insufficiente 2-4	Insufficiente 5	Sufficiente 6	Discreto 7	Buono 8-9	Ottimo 10
Assiduità (l'alunno/a prende/non prende parte alle attività proposte)						
Partecipazione (l'alunno/a partecipa/non partecipa attivamente e correttamente)						
Rispetto delle consegne (l'alunno/a è puntuale e rispetta le richieste delle consegne)						
Progresso negli apprendimenti (l'alunno/a recepisce le indicazioni/correzioni del docente e le mette in atto consapevolmente)						
Il voto scaturisce dalla somma dei punteggi attribuiti alle quattro voci (max. 40 punti), dividendo successivamente per 4 (voto in decimi).				Somma: ..... / 40 Voto: ..... /10 (= Somma diviso 4)		

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA DEGLI STUDENTI

Descrittori	VOTO DI CONDOTTA
Scrupoloso rispetto del regolamento scolastico Comportamento eccellente per senso di responsabilità e collaborazione Frequenza assidua alle lezioni Vivo interesse e partecipazione attiva alle lezioni Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche Ruolo propositivo all'interno della classe	<b>10</b>
Rispetto costante del regolamento scolastico Comportamento maturo per senso di responsabilità e collaborazione Frequenza costante alle lezioni Interesse e partecipazione attiva alle lezioni Serio svolgimento delle consegne scolastiche	<b>9</b>
Rispetto del regolamento scolastico Comportamento buono per responsabilità e collaborazione Normale frequenza alle lezioni Interesse buono e partecipazione attiva alle lezioni Proficuo svolgimento delle consegne scolastiche	<b>8</b>
a) Inosservanza del regolamento scolastico, tale da comportare notifica alle famiglie e sanzioni disciplinari b) Utilizzo di un linguaggio scorretto e/inadeguato c) Episodi di disturbo del regolare svolgimento delle lezioni, tale da comportare note disciplinari sul registro di classe d) Irregolare frequenza alle lezioni e/o superamento di 10 ingressi posticipati. (escluso per motivi di salute e familiari certificati) e) Interesse selettivo e partecipazione non sempre attiva alle lezioni f) Reiterata mancanza di giustificazione delle assenze	<b>7</b>
a) Grave inosservanza del regolamento scolastico, tale da comportare notifica alle famiglie e sanzioni disciplinari b) Danni arrecati alle strutture e alle strumentazioni della scuola c) Disturbo del regolare svolgimento delle lezioni, tale da comportare note disciplinari sul registro di classe d) Irregolare frequenza alle lezioni e/o superamento di 15 ingressi posticipati. (escluso per motivi di salute e familiari certificati) e) Limitata attenzione e partecipazione alle attività scolastiche f) Svolgimento spesso disatteso dei compiti assegnati g) Comportamento scorretto nel rapporto con docenti, personale ATA e/o compagni h) Comportamento irresponsabile durante scambi culturali, stage, viaggi di istruzione, campi scuola e visite guidate i) Reiterata mancanza di giustificazione delle assenze che superi i 15 giorni.	<b>6</b>
Sanzione disciplinare (con sospensione superiore a 15 giorni) senza ravvedimento durante il restante periodo dell'anno scolastico (DM 5 – 16/01/09) Alla sanzione disciplinare succitata vanno aggiunti tutti punti riportati nella tabella superiore	<b>5(*)</b> (*) Lo studente che al termine dell'anno scolastico avrà mostrato un così grave profilo sul piano della condotta, si troverà nell'impossibilità di affrontare in maniera produttiva gli impegni della classe successiva e pertanto, nello scrutinio finale di giugno, sarà dichiarato non ammesso alla classe successiva

### Allegato B Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di quaranta punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	1-2	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	3-5	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	6-7	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	8-9	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	10	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	1-2	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	3-5	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	6-7	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	8-9	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	10	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	1-2	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	3-5	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	6-7	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	8-9	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	10	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	1	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	2	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	3	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	4	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	5	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	1	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se aiutato	2	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	3	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	4	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	5	
<b>Punteggio totale della prova</b>				

## **ALLEGATO n. 4**

**Selezione antologica da programma per la prova  
orale di analisi del testo**

# Selezione antologica da programma per la prova orale di analisi del testo – classe 5M

---

## **Giacomo Leopardi**

Dai *Canti*:

1. “A Silvia”
2. “La quiete dopo la tempesta”
3. “Il sabato del villaggio”

Dalle *Operette morali*:

4. “Dialogo della natura e di un Islandese”
5. “Dialogo di Torquato Tasso e del suo genio familiare”

## **Gustave Flaubert**

Da *Madame Bovary*

6. “Il sogno della città e la noia della provincia”

## **Giovanni Verga**

Da *Vita dei campi*

7. Prefazione a “L’amante di Gramigna”

Da *I Malavoglia*

8. “Il commiato di ‘Ntoni”

Da *Novelle rusticane*

9. “La roba”

## **Charles Baudelaire**

Da *I fiori del male (Les fleurs du mal)*

10. “L’albatro”

## **Giovanni Pascoli**

Da *Myricae*

11. “L’assiuolo”
12. “Temporale”

Dai *Poemetti*

13. “Italy”



Dai *Primi poemetti*

14. “Nebbia”

Dai *Canti di Castelvecchio*

15. “La mia sera”

### **Gabriele d’Annunzio**

Dalle *Laudi*

16. “La sera fiesolana”

Da *Notturmo*

17. “L’orbo veggente”

### **Guido Gozzano**

Da *I colloqui*

18. “Totò Merùmeni”

### **Filippo Tommaso Marinetti**

19. Il primo Manifesto del futurismo

### **Italo Svevo**

Da *La coscienza di Zeno*

20. “La Prefazione e il preambolo”  
21. “La morte del padre”

### **Luigi Pirandello**

Da *L’umorismo*

22. “Il segreto di una bizzarra vecchietta”

Da *Uno nessuno centomila*

23. “Mia moglie e il mio naso”

### **Giuseppe Ungaretti**

Da *L’Allegria*:

24. “In memoria”  
25. “I fiumi”  
26. “San Martino del Carso”

### **Eugenio Montale**

Da *Ossi di seppia*:

27. “Non chiederci la parola”  
28. “Spesso il male di vivere ho incontrato”  
29. “Forse un mattino andando in un’aria di vetro”

Da *Le occasioni*:  
30. “La casa dei doganieri”

Da *La Bufera e altro*:  
31. Piccolo testamento

Da *Satura*:  
32. “Ho sceso, dandoti il braccio”

**Elio Vittorini**

Da *Uomini e no*  
33. “L’offesa dell’uomo”

**Cesare Pavese**

Da *La casa in collina*  
34. “Ogni guerra è una guerra civile”

**Italo Calvino**

Da *Il barone rampante*  
35. “La gran banda dei ladruncoli di frutta”

Genova, 14 Maggio 2020  
L’insegnante  
*Prof.ssa Luciana Di Serio*

Gli allievi

<b>IL CONSIGLIO DI CLASSE</b>			
<b>N°</b>	<b>MATERIE</b>	<b>DOCENTI</b>	
1	Discipline progettuali Architettura e Ambiente	Franca Ilaria Albano	
2	Laboratorio di Architettura e Ambiente	Andrea Arancio	
3	Italiano / Storia	Luciana Di Serio	
4	Filosofia	Susanna Pittalis	
5	Lingua Inglese	Maria Antonietta Cazzola	
6	Matematica / Fisica	Elena Baici	
7	Storia dell'Arte	Ghio Luigina	
8	Scienze motorie	Zannini Enrica	
9	IRC	Annamaria Filippini	
10	Sostegno	Marco Villani	
11	Sostegno	Enrico Tacchino	
12	Sostegno	Giorgia Razzetta	
13	Sostegno	Luisa Fratta	
14	Sostegno	Mariamichela Di Carluccio	
15	Sostegno	Paolo Rizzo	

**Il documento è stato letto e approvato dal Consiglio di classe riunitosi in seduta telematica in data 28 maggio 2020.**

**Il coordinatore di classe**

**Prof.ssa Luigina Ghio**

Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Francesca Palmonella  
Firma autografa ai sensi  
dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993